



IL PUNTO

Restare con i piedi per terra

di Sergio Peirone

Mi diceva un anziano montanaro incontrato durante una gita sulle vette del Cuneese: "Bisogna stare con i piedi per terra, perché non ci sarà mai un futuro se non partiamo dal nostro passato". Parole sante. Vale per tutto. Per una nazione. Per una famiglia. E per la vita personale di ognuno di noi. Conoscere da dove arriviamo e chi siamo stati per poter diventare migliori.

Lo scrittore Mario Rigoni Stern, uno dei pochi tornato dalla devastante ritirata di Russia durante la Seconda Guerra Mondiale, collegato in videoconferenza dalla sua casa di Asiago, alla manifestazione "Scrittoreincittà" di Cuneo del novembre 2007, pochi mesi prima di morire (giugno 2008), sottolineò, rispetto alla società sviluppatasi dopo il 1945, famelica di crescita economica e di distruzione del territorio: "Ci accorgeremo di ciò che avevamo di prezioso, quando andremo a cercare nella polvere delle strade le cose che abbiamo buttato via". Altre parole sante. Dare un calcio alle tradizioni per sostituirle solo con strumenti di vita moderni - seppure molti di essi utili e capaci di facilitare il cammino quando usati con buon senso - non porta da nessuna parte perché, prima o poi, la storia si ripiega su se stessa e chiede il conto della memoria perduta. ■

IN PRIMO PIANO LE RICHIESTE DI CIA CUNEO ALLA REGIONE IN UN INCONTRO A TORINO

Nuovo Sviluppo Rurale del Piemonte: servono misure per le aziende agricole di montagna e la castanicoltura

di Sergio Peirone

La delegazione di Cia Cuneo, con i vicepresidenti, Marco Bellone e Marco Bozzolo, il direttore, Igor Varrone, il presidente di zona, Daniele Carletto, e il tecnico, Giovanni Cordero, poi il presidente regionale dell'organizzazione agricola, Gabriele Carenini, e i rappresentanti della Cia di Biella, il direttore Paola Mercandino e il responsabile dell'area tecnica, Giorgio Macchieraldo, hanno incontrato, a Torino, il vicepresidente della Giunta regionale e assessore allo Sviluppo della Montagna, Fabio Carosso, con i dirigenti del settore. Obiettivo? Confrontarsi sulle difficoltà che gli agricoltori insediati nelle Terre Alte devono affrontare ogni giorno e sui problemi legati alla castanicoltura.

La riunione è stata concordata dopo l'elaborazione e l'invio alla Regione da parte di Cia Cuneo del documento, firmato dal presidente provinciale, Claudio Conterno, con i numerosi temi da trattare. Come è nato il dossier? **Risponde il direttore Varrone:** "Abbiamo lavorato un anno confrontandoci con le aziende di montagna e quelle castanicole per ascoltarle e raccogliere le proposte, sintetizzate poi nel documento. Sui loro problemi noi siamo presenti e continueremo a batterci perché si risolvano".

Un giudizio sull'incontro? "Positivo, in quanto l'assessore Carosso e i dirigenti ci hanno assicurato che, nei bandi futuri dello Sviluppo Rurale 2023-2027, verranno accolti i pun-



▲ La delegazione di Cia ricevuta in Regione

ti evidenziati. Alcune misure usciranno già nelle prossime settimane. Siamo soddisfatti perché in Regione hanno condiviso le nostre sollecitazioni, dimostrando conoscenza e competenza sulla materia e vicinanza all'agricoltura di montagna. L'assessore ci ha anche ringraziato per aver messo sul tavolo delle riflessioni importanti".

I prossimi passi? "A breve ci sarà un altro incontro con l'assessore all'Agricoltura, Marco Protopapa, e i dirigenti del settore, a cui ha chiesto di partecipare di nuovo l'assessore

Carosso. Così da costruire insieme un percorso condiviso di progetti futuri".

Il documento di Cia Cuneo

Sulla programmazione dello Sviluppo Rurale 2023-2027 diverse aziende associate a Cia, insediate lungo l'intero territorio regionale delle Terre Alte, hanno segnalato la necessità di attivare una politica di sostegno indirizzata a favorire interventi riguardanti lo sviluppo delle aree montane, con particolare attenzione al compar-

to della castanicoltura. Questo perché quanti gestiscono le strutture agricole in quelle zone, come tutti i cittadini residenti in altri territori, necessitano dei servizi e delle infrastrutture essenziali per svolgere le loro attività: dalla viabilità tutto l'anno alle prestazioni di base; dalla telefonia e i collegamenti a Internet al potenziamento dei beni comuni come gli impianti irrigui e le piste forestali. Le precedenti funzioni amministrative, svolte fino a qualche anno

[segue a pag. 2](#)

IN QUESTO NUMERO

FINANZIAMENTI E SOSTEGNI

L'importante bando per l'apicoltura [A PAGINA 2](#)

AGRICOLTURA AGROECOLOGIA

Come affrontare la peronospora della vite [A PAGINA 3](#)

AGROINDUSTRIAL PROFESSIONAL PARTNERS APP

Separare le attività ai fini Iva [A PAGINA 4](#)

SETTORE CAF CIA

Le differenze tra deducibile e detraibile [A PAGINA 4](#)

SETTORE FISCALE

Obblighi ed esenzioni per l'Imu in agricoltura [A PAGINA 5](#)

SETTORE PATRONATO

In arrivo una "pioggia" di agevolazioni [A PAGINA 5](#)

TURISMO VERDE

Il settore guarda al futuro con ottimismo [A PAGINA 6](#)

NEWS

Raccolta firme per difendere il grano italiano [A PAGINA 8](#)

Fuoricampo...

di Igor Varrone

Umano, razza intelligente?

Mentre il Piemonte sta combattendo con la siccità, catastrofe che ha messo e metterà in ginocchio migliaia di aziende agricole, un'intera regione poco distante, l'Emilia Romagna, ha dovuto affrontare una catastrofe opposta, l'alluvione.

Come in un copione scritto da uno dei migliori sceneggiatori di Hollywood, in poche centinaia di chilometri si stanno affrontando situazioni emergenziali agli antipodi. Il clima dimostra sempre più di essere impazzito o forse non è lui a essere pazzo. Si perché mentre ormai da anni combattiamo con queste anomalie, noi esseri umani, l'apice della catena alimentare, cosa facciamo? Ne parliamo, ci allarmiamo, ci lamentiamo e poi ci concentriamo alla caccia dell'orsa assassina, argomento principe da un paio di mesi a questa parte.

Sicuramente il fatto è stato una tragedia, perché purtroppo una giovane vita è stata spezzata, perché forse poteva essere evitato, perché fa male quando succede una sciagura simile. Ma davvero ci mettiamo a fare l'analisi del dna? Costituiamo tribunali

come nel Far West per reclamare la pena capitale di un animale che semplicemente ha seguito il suo istinto. Ribadisco: è stata una tragedia, non ci sono altri termini per definirla, il dolore e la rabbia sono giusti. Però nel frattempo si sentono storie di stupri, omicidi, ragazzi e ragazze che dovranno portare un dolore enorme per tutta la vita perché semplicemente sono usciti a divertirsi o erano nel posto sbagliato. E i colpevoli? Vent'anni, e dopo una manciata di anni di reclusione fuori a piede libero.

Cioè non capisco, per l'orso movimentiamo Ris, "Csi Miami" e vogliamo la pena capitale, mentre uno stupratore, un assassino esce di galera dopo qualche anno?

Nel frattempo il meteo ci lancia segnali imbarazzanti. E noi, invece che partire immediatamente con progetti di recupero di acque, microinvasi, contenimento della acque piovane e così via, noi, apice della catena alimentare, razza suprema, noi ci concentriamo, parliamo, litighiamo e costruiamo il patibolo per l'orsa assassina. ■

IN PRIMO PIANO LE RICHIESTE DI CIA CUNEO ALLA REGIONE

▶ continua da pag. 1

fa dalle Comunità Montane, non hanno trovato negli Enti che le hanno sostituite le stesse capacità organizzative. Per cui, gli abitanti e le aziende agricole di montagna hanno percepito un forte vuoto. Sull'attuazione del vecchio Programma di Sviluppo Rurale sono poi emerse molte criticità nell'applicazione dei vari bandi sui territori montani, in quanto questi ultimi rappresentano delle realtà completamente differenti dalle zone di pianura.

Le proposte per le aziende di montagna

Le proposte di Cia riguardano la revisione di alcuni criteri per le future programmazioni del nuovo Sviluppo Rurale, in modo che si adeguino meglio alle esigenze delle aziende di montagna e all'evoluzione dei mercati.

• Assegnazione dei punteggi sull'aspetto delle giornate lavorative

Il criterio è accettabile per la domanda di primo insediamento, ma applicata ai miglioramenti aziendali va contro ogni logica. Motivo? Perché la politica di incentivare la crescita in termini di estensione territoriale cozza contro i limiti del territorio montano. Quindi, nei bandi dello Sviluppo Rurale di miglioramento, Cia chiede che, solo per le aziende delle Terre Alte, vengano utilizzati criteri legati all'aumento della redditività e non quelli dell'estensione fondiaria.

• Contributi a superficie

Per i contributi a superficie, come l'indennità compensativa, le misure agroambientali, il biologico, in area montana è auspicabile che il premio venga differenziato non per altitudine ma per la pendenza dei terreni. Infatti, le aree agricole in pendenza sono le più a rischio abbandono e "meno convenienti per l'agricoltore", però costituiscono quelle più importanti per prevenire il dissesto idrogeologico, ambientale e paesaggistico.

• Maggiore attenzione alla meccanizzazione agricola

Nei bandi attuali l'attribuzione del punteggio relativo alla meccanizzazione è secondaria rispetto alle strutture. Una situazione da superare in quanto una sana meccanizzazione permette di rendere l'azienda competitiva e, in molti casi, consente, la programmazione di coltivazioni che, rispetto alla pianura, non potrebbero essere effettuate. Bisogna perciò ampliare la gamma delle macchine finanziabili, includendo quelle attrezzature impiegate sul territo-

rio montano le cui caratteristiche sono molto differenti da quelle di pianura.

• Carburanti

Le aziende agricole delle Terre Alte negli ultimi anni sono state le più colpite dalle riduzioni sul gasolio agricolo, in quanto i lavori da svolgere spesso non danno le corrispondenti assegnazioni di carburante. Ma in montagna i trattori vengono costantemente usati per accedere alle aree non raggiungibili con le auto: operazioni necessarie a trasportare le attrezzature usate anche nelle manutenzioni delle strade interpoderali e dei sentieri che attraversano i fondi.

• Imboschimento delle superfici agricole

Cia chiede di escludere il territorio montano da queste misure perché l'aumento esponenziale delle superfici boscate già riduce drasticamente i terreni agricoli utilizzabili. Al contrario, bisogna tutelare quanto non imboschito e favorire una gestione consapevole delle aree forestali.

• Gestione fauna selvatica

Premettendo che la strada da perseguire è la convivenza, si chiede più attenzione alla prevenzione dei danni. Sugli ungulati è necessario che gli interventi di protezione dei fondi possano rientrare nei piani di miglioramento o nei bandi specifici, ma con dotazioni finanziarie adeguate. Per la gestione dei grandi predatori risulta fondamentale destinare maggiori fondi per la protezione degli allevamenti in alpeggio.

• Prodotto di montagna

Bisogna impostare una campagna informativa a livello regionale per valorizzare il marchio "Prodotto di Montagna".

• Ristrutturazioni a basso impatto ambientale

Cia chiede l'inserimento di un punteggio nei bandi di miglioramento agricolo che premi le ristrutturazioni a basso impatto ambientale, usando materiali sostenibili e derivati dal territorio.

Le proposte per la castanicoltura

In questo settore c'è la necessità, segnalata da numerose aziende associate Cia, di attivare una politica di sostegno mirata a favorire le operazioni di ripristino dei castagneti da frutto in stato di abbandono e gli incentivi alla loro coltivazione. Infatti, le misure di sostegno per i castagneti hanno un'importante valenza ambientale ed ecologica, con effetti positivi sull'economia delle aziende agri-

cole presenti nelle aree montane della regione e sul relativo territorio. Su quest'ultimo aspetto gli interventi contrastano il dissesto idrogeologico e contribuiscono alla messa in sicurezza del suolo e alla tutela delle aree marginali, favorendo il recupero funzionale dell'ecosistema bosco. Dice il presidente di Cia Cuneo, Claudio Conterno: "Nell'ultima programmazione dello Sviluppo Rurale, i castagneti da frutto non sono stati presi in alcun modo in considerazione. La scelta ha portato a un lento e progressivo abbandono delle superfici coltivate, incentivando anche le importazioni di prodotto estero nei mercati nazionali".

Cosa serve

Nella programmazione dello Sviluppo Rurale vanno previste alcune misure obbligatorie per la sopravvivenza e la crescita del settore castanicolo. A partire dai finanziamenti per la potatura, il taglio degli alberi estranei al castagneto da frutto, il rinnovo progressivo delle piante morte o in fase di deperimento e il risanamento delle chio-me. Quindi, servono contributi per la messa a dimora di nuove piante in sostituzione di quelle eliminate, di nuove piante innestate o per l'esecuzione di nuovi innesti. Inoltre, hanno bisogno di finanziamenti la realizzazione, il miglioramento o il ripristino delle sistemazioni idraulico-forestali degli appezzamenti, con inerbimenti, muretti di pietra o di legno e creazione di solchi trasversali per evitare l'erosione del terreno. Infine, Cia chiede contributi per l'acquisto dei macchinari a utilizzo forestale nei castagneti di montagna e per le attrezzature del post raccolta.

• Abbruciamento e gestione del sottobosco

In montagna, al termine della raccolta delle castagne il sottobosco ha la necessità di essere pulito e i residui vegetali devono essere rimossi. Per trovare una soluzione a una pratica colturale antica, che rischia seriamente di essere compromessa, bisogna individuare delle deroghe al divieto di abbruciamento per quanti, attraverso la loro attività, lavorano nell'interesse collettivo con lo scopo di proteggere i versanti montani e valorizzarli, custodendo castagneti secolari. Come si può fare? Nel pieno rispetto degli stati di massima pericolosità riguardanti gli incendi boschivi e per un loro controllo preventivo, le aziende devono segnalare in anticipo i giorni e le particelle dei castagneti in cui vengono effettuati gli abbruciamenti. ■

FINANZIAMENTI E SOSTEGNI

SVILUPPO RURALE 2023-2027

Il bando per l'apicoltura è di grande importanza

"Serve una proroga per la presentazione delle domande"

Intervista a Silvio Chionetti - Responsabile Settore Tecnico

La Regione ha aperto un altro bando riguardante gli interventi agro-climatici-ambientali dello Sviluppo Rurale 2023-2027 del Piemonte. Riguarda la misura SRA18 che sostiene gli apicoltori del territorio subalpino, con gli obiettivi di migliorare la tutela della biodiversità animale e vegetale e preservare gli habitat e i paesaggi. Le risorse disponibili sono 8 milioni di euro per l'intero periodo della programmazione (2023-2027).

Le domande vanno presentate entro il prossimo 31 maggio. Possono partecipare, in modo singolo o associato, gli apicoltori professionali registrati nella Banca Dati Apistica. L'attività può essere svolta in forma stanziale o nomade e in aree, individuate dalla "Carta d'uso di interesse apistico", di rilevante valore dal punto di vista ambientale e naturalistico. Sono escluse, perciò, le zone dove i dati indicano la presenza di inquinamento. I beneficiari, a partire dallo scorso primo gennaio, devono impegnarsi per cinque anni a praticare il lavoro avendo lo scopo di promuovere le api come insetti impollinatori, in modo da proteggere la biodiversità. Il declino degli impollinatori, infatti, è associato a una serie di fattori che spesso agiscono in sinergia tra di loro: distruzione, degrado e frammentazione degli habitat; inquinamento da agenti fisici e chimici; cambiamenti climatici e diffusione di parassiti e patogeni. Ma l'impollinazione è un servizio fondamentale per la sopravvivenza umana e per la tutela dell'integrità e della diversità biologica degli ecosistemi terrestri. Di conseguenza, l'intervento dello Sviluppo Rurale ha lo scopo di contrastare la "crisi" degli impollinatori e aiutare le pratiche di apicoltura capaci di salvaguardare la biodiversità. In quale modo? Supportando gli imprenditori del settore attraverso un sostegno economico, così da coprire i maggiori costi e i minori guadagni per l'attività effettuata in zone di rilevanza a livello ambientale. L'adesione alla misura è consentita con un minimo di 52 alveari messi a impegno e ogni

postazione non può essere costituita da più di 80 alveari. Inoltre, la distanza minima tra le postazioni sotto impegno della stessa azienda deve essere superiore a 2,2 chilometri. Chi pratica l'attività in forma stanziale ha l'obbligo di mantenere la presenza delle arnie nelle aree previste dall'intervento tutti i giorni dell'anno, per chi la effettua in modo nomade la durata minima di permanenza in ogni luogo è di 60 giorni e nel rispetto dei periodi di fioritura delle essenze botaniche. Il pagamento viene effettuato al beneficiario in euro all'anno, con gli importi riportati di seguito: da 52 a 80 alveari, 2.000 euro; da 81 a 120, 2.800 euro; da 121 a 200, 3.600 euro; da 201 a 360, 5.000 euro; da 361 a 600, 7.200 euro; da 601 a 920, 10.200 euro; oltre 921, 13.800 euro.

Cosa ne pensa Cia Cuneo? Risponde Silvio Chionetti, vicedirettore e responsabile dell'area tecnica provinciale dell'organizzazione agricola: "Il giudizio sulla misura è molto positivo, infatti è la prima volta che lo Sviluppo Rurale destina delle risorse dirette all'apicoltura. Negli anni passati erano stati previsti dei contributi solo per la lavorazione del miele. Si tratta, perciò, di un importante intervento di sostegno all'attività, vista la preziosa opera svolta dalle api e dagli apicoltori che ne curano l'allevamento. Per le aziende interessate è un impegno considerevole in quanto devono rispettare delle regole rigide, ma le azioni messe in atto contribuiscono a migliorare le condizioni ambientali dell'intera comunità. Questa misura, poi, si integra con l'eco-schema 5 della Politica Agricola Comune, che premia la coltivazione di colture di interesse mellifero da cui le api possono trarre nutrimento".

C'è qualcosa da migliorare nel bando? "I tempi per la presentazione delle domande sono troppo stretti. Serve una proroga da parte della Regione. Anche perché, come organizzazione agricola dobbiamo informare gli imprenditori del settore sulle opportunità previste e, dopo, fornire una consulenza adeguata alle loro esigenze". ■

s.pe.

APPUNTAMENTI


Incontro a Cuneo sulle novità riguardanti Pac-Psr zootecnia

Giovedì 18 maggio alle 14.30 la Sala Incontri di Cia Cuneo, in piazza Galimberti 1/C, ospita l'incontro "L'impatto della nuova programmazione Pac/Psr 2023-2027 sulla zootecnia". Il programma prevede i saluti del direttore di Cia Cuneo, Igor Varrone. Poi Silvio Chionetti, responsabile Pac Cia Cuneo, tratterà il tema "Introduzione e spiegazioni novità: l'ecoschema

1". Quindi, Giovanni Cordero, responsabile Area Tecnica Cia Cuneo, si occuperà delle "Novità su misure Psr". Infine, Domenico Mastrogiovanni, responsabile Cia Pac Nazionale, porterà le sue riflessioni su "Programmazione Nazionale e Comunitaria sul futuro della Zootecnia". Per informazioni e per confermare la presenza si possono contattare gli uffici di zona della Cia Cuneo. ■



 Mensile di informazione per gli agricoltori
Anno II - N° 5 Maggio 2023

 Reg. dei Giornali e Periodici Trib.
Cuneo n. 685 del 15/12/2022

 Edito da: Servizi Cia s.r.l.
Piazza Galimberti 1/C - 12100 Cuneo

 Direttore Responsabile:
Sergio Peirone

 Comitato di redazione:
Silvio Chionetti, Daniela Destefanis,
Sergio Peirone, Maurizio Ribotta,
Filomena Sammarco, Roberta
Serasso, Alberto Tealdi, Igor
Varrone
Copyright © 2022
Partita Iva: IT 02878700042

 Direzione, amministrazione,
redazione
Piazza Galimberti 1/C - 12100 Cuneo
Tel. 0171 67978
redazione@lazappa.net

 Se sei un associato Cia Cuneo puoi
ricevere il giornale sulla tua email
Puoi fare richiesta a:
segreteria@lazappa.net

www.lazappa.net

AGROECOLOGIA



LA DIFESA BIOLOGICA DEL VIGNETO

I patogeni chiave: ecco come si può affrontare la peronospora della vite

Per agire in modo efficace è importante conoscere tutte le fasi della malattia e come si manifesta

di Maurizio Ribotta - Responsabile Tecnici in Campo Cia Cuneo

Le principali avversità di origine fungina del centro-nord Italia sono la peronospora (*Plasmopara viticola*) e l'oidio della vite (*Uncinula necator*). La peronospora è sicuramente il patogeno più temuto da sempre dal viticoltore e tradizionalmente contenuto con l'utilizzo dei sali di rame irrorati sulla vegetazione.

Negli ultimi anni il rame è sotto la lente di ingrandimento degli studi dell'Ue a causa dei problemi di accumulo e degradazione nel suolo. Di conseguenza è stato limitato a 28kg/ha in 7 anni nel contesto dell'agricoltura biologica (4kg/ha/anno).

Al momento, le alternative al rame non risultano pienamente soddisfacenti e consolidate.

In tal senso, vista la scarsa disponibilità del rame, e le poche alternative, è fondamentale conoscere bene il ciclo del patogeno che sverna come oospora. Il verificarsi delle infezioni primarie è condizionato dalla presenza di macrosporangii vitali e dal raggiungimento dello stadio di recettività dell'organo vegetale (allungamento del germoglio-foglie distese).

Nel vigneto la formazione dei macrosporangii avviene quando le temperature medie giornaliere sono intorno ai 10°C e a seguito di un evento piovoso. L'evento piovoso deve essere seguito da un secondo che permetta la dispersione dei macrosporangii (ulteriori dispersioni in concomitanza con successive piogge). Le infezioni a carico delle oospore si riducono progressivamente fino all'esaurimento verso fine maggio-inizio giugno: periodo delle infezioni



primarie che in vigneto si manifestano da inizio maggio alla prima

“Negli ultimi anni il rame è sotto la lente di ingrandimento degli studi dell'Ue a causa dei problemi di accumulo e degradazione nel suolo”

lunghezza variabile (4-15 giorni), evidenziato dalle macchie d'olio sulla foglia seguito dall'evasione del micelio con la caratteristica muffa bianca. Infine, la sporulazione in cui i conidi prodotti danno origine alle infezioni secondarie.

Per quanto riguarda la difesa, come anticipato, si fonda sull'utilizzo dei sali di rame. È bene ricordare che le infezioni sono contenute con un quantitativo di s.a. rame pari a 400gr/ha (che può essere inferiore nelle prime

fasi con poca vegetazione). È importante utilizzare, soprattutto nel periodo primaverile, formulati rameici ad alta adesività come idrossidi di rame e/o solfato di rame tribasico. Il dilavamento della sostanza attiva va considerato intorno ai 30 mm., ovviamente concorre al dilavamento l'intensità della pioggia. In generale coadiuvanti come oli vegetali e terpeni migliorano la performance del rame. Difficile oggi parlare di vere e proprie alternative ai prodotti cuprici, ma si può citare la laminarina che è una sostanza estratta da un'alga e che ha attività di induzione di resistenza contro alcuni patogeni tra cui la peronospora. Altro prodotto di interesse è l'olio essenziale di arancio dolce che possiede un meccanismo d'azione adatto anche per la lotta contro la peronospora, in particolare dissetta per contatto diretto sporangii e zoospore, riducendo di conseguenza il potenziale di inoculo nel vigneto. Infine va citato tra gli induttori di resistenza anche il *saccharomyces cerevisiae* che attiva le difese endogene della pianta entro 24 ore dall'applicazione.

In conclusione la conoscenza dei fattori ambientali (temperature, entità e intensità della pioggia,

“È importante utilizzare, soprattutto nel periodo primaverile, formulati rameici ad alta adesività come idrossidi di rame e/o solfato di rame tribasico”

perdurare della bagnatura fogliare, vigoria e suscettibilità del vigneto) puntuale con stazioni meteo coadiuvate da dispositivi di supporto alle decisioni (Dss - modelli previsionali) permettono di razionalizzare e finalizzare al meglio la difesa biologica contro

questo patogeno viste le poche e limitate armi a disposizione del viticoltore. ■

UNA QUESTIONE APERTA



LE ULTIME PIOGGE NON BASTANO

Senz'acqua, la produzione agricola diminuirà del 50%

Ecco le richieste di Cia al Governo e alla Regione Piemonte

di Sergio Peirone

Dall'analisi dell'Organizzazione Mondiale della Meteorologia, il Piemonte è stato, nel 2022, la zona più arida d'Europa. Sempre il 2022 si è chiuso con un meno 40% di pioggia e nei primi mesi del 2023 si è registrato un deficit del 65%. Con le precipitazioni nevose che non hanno contribuito a diminuire le percentuali. Le temperature sono aumentate di un grado e mezzo rispetto all'andamento climatico degli ultimi trent'anni. Dati allarmanti ai quali non sfugge anche la "Granda". Tra le attività produttive, a esserne colpita in modo devastante è soprattutto l'agricoltura in tutti i suoi comparti. La Cia con il presidente regionale, Gabriele Carenini, e quello provinciale di Cuneo, Claudio Conterno, esprimono la loro forte preoccupazione per i giorni a venire. Dice Conterno: "Il problema riguarda l'intero territorio nazionale, ma le aree del Piemonte e della nostra provincia ne sono particolarmente danneggiate. In questo periodo vediamo l'orzo e il grano, alti una trentina di centimetri, che stanno già mettendo la spiga: troppo in anticipo rispetto a una maturazione normale. Con l'inevitabile calo della produzione. Un allevatore di bovini mi ha detto di dover ridurre i capi perché, pur con le stesse superfici sulle quali distribuire le colture necessarie ad alimentare gli animali, non riesce più a ricavarne il cibo sufficiente per tutti".

Quindi? "Le ultime piogge non bastano. Se l'assenza di acqua e le temperature alte continueranno a manifestarsi nei prossimi mesi, verranno inesorabilmente colpite tutte le colture. E le prospettive sono poco incoraggianti, perché si può prevedere un calo delle produzioni del 50%".

Soluzioni? "Il Governo Meloni ha deciso che a gestire il problema sia un Commissario. Va bene, ma bisogna iniziare subito a prendere delle decisioni. Siamo a maggio, già in forte

ritardo rispetto ai disastri che potrebbero verificarsi più avanti. La Regione Piemonte deve farsi sentire e battere cassa con l'esecutivo nazionale. Individuando, poi, una strategia di aiuti per le aziende che, è inevitabile, andranno in forte crisi. In un momento difficile come l'attuale, bisogna garantire agli imprenditori del settore una redditività sostenibile. Non basta solo spendere parole. Se andiamo avanti così, senza individuare una strada da percorrere, c'è davvero il rischio di trovarsi in autunno con tanti agricoltori costretti a chiudere. I piemontesi sono abituati a mai lamentarsi, a stare zitti. Però, adesso sono stufo".

E non solo. "Rimane sempre in ballo la costruzione degli invasi. Su quelli macro serve un ragionamento da parte del Governo, facendo presto. Sui micro, soprattutto quelli aziendali, è necessario che la Regione riduca al minimo gli iter burocratici: altrimenti li realizzeremo tra dieci anni. E sarà tardi".

Concetti condivisi dal presidente regionale Carenini, che afferma: "In pochi anni siamo passati dall'essere una delle regioni - ahimè - più toccate dalle alluvioni, a diventare la zona d'Europa con i maggiori problemi di siccità. Adesso, anche se piovesse qualche giorno le colture primaverili sono già compromesse. Ma, se questa situazione persistesse, anche le perdite delle altre produzioni sfiorerebbero la metà del raccolto. L'acqua è vitale per l'agricoltura".

Cosa proponete? "Come Cia ci siamo spesi molto nell'indicare come la costruzione dei grandi e dei piccoli invasi rappresenti l'unica soluzione per trattenerne l'acqua quando c'è e utilizzarla quando serve. Anche perché è la sola strada possibile per continuare a produrre le nostre eccellenze riconosciute in tutto il mondo. Inoltre, bisogna riprendere la manutenzione dei canali irrigui lungo i quali si perde oltre il 30% di quanto viene distribuito. Il Governo deve progettare un Piano idrico nazionale, che tenga conto delle specifiche realtà regionali". ■



**ARTIGIANALE,
AGRICOLA,
BUONA**

NUOVO BIRRIFICIO NICESE

STRADA BOSSOLA 29 - NIZZA MONFERRATO - T. 0141 098036 - WWW.NUOVOBIRRIFICIO.COM



IMPOSTA VALORE AGGIUNTO, REGIME SPECIALE E ORDINARIO

L'opportunità data alle aziende agricole di poter separare le attività ai fini Iva

La normativa consente la facoltà di scindere le attività oggettivamente distinte esercitate dalla medesima azienda; tale possibilità deve essere valutata anche dagli imprenditori agricoli

di Alberto Tealdi

Separare le attività ai fini Iva è un'opzione prevista dall'articolo 36, Dpr 633/72; sono possibili due situazioni, vale a dire: la separazione obbligatoria e quella facoltativa. Quella obbligatoria deve avvenire in caso di contemporaneo esercizio di attività d'impresa e di lavoro autonomo oppure in caso di attività con regimi particolari di determinazione dell'Iva e di attività con determinazione dell'imposta con i metodi ordinari.

Per quanto riguarda la separazione facoltativa viene consentita nella situazione in cui in capo alla medesima impresa sono svolte più attività effettivamente distinte, oggettivamente autonome anche se sono svolte nell'ambito della stessa impresa; sul tema si è espressa l'Agenzia delle Entrate con la Risoluzione n. 184/E, del 5 maggio, 2008. Le attività debbono essere individuate e distinte da codici attività Ateco differenti, anche se recente prassi, C.M. 19/E/2018, ritiene che la mancanza di codici Ateco diversi non è necessariamente causa ostativa e soprattutto che siano suscettibili di essere distinte in base a criteri oggettivi.

La valutazione della convenienza nell'adottare la separazione delle attività deve essere fatta quando in un regime Iva che non consente una detraibilità dell'imposta ci si rende conto che risulterebbe invece favorevole detrarla su specifiche attività svolte dalla medesima impresa.

In questo senso, le aziende agricole vedono per le loro attività quale regime naturale il regime speciale ex articolo 34, Dpr 633/72. In molti casi risulta conveniente, ma comporta un'indetraibilità totale dell'Iva sugli acquisti, alcuni dei quali finalizzati da una specifica e "separabile" attività aziendale che potrebbe invece trarre dei benefici dall'applicazione del regime ordinario.

L'Amministrazione Finanziaria, con la Risoluzione n. 63/E del 17.06.1998, porta quale esempio di attività agricole oggettivamente scindibili e come tali suscettibili di formare oggetto di autonomo esercizio d'impresa, l'attività di produzione e trasformazione del latte con l'attività di allevamento di suini.

Partendo da questo concetto, vi possono in effetti essere, per esempio, attività di allevamen-

to autonome rispetto a quelle di conduzione dei terreni a frutteto. Non potrebbero invece esserlo relativamente alla conduzione di terreni a cereali in quanto questi vengono presumibilmente impiegati nell'alimentazione dell'attività di allevamento.

Fatte le dovute valutazioni in merito all'effettivo autonomo esercizio delle attività con la medesima azienda agricola, si potrà pertanto optare per il regime speciale per una e per quello ordinario per l'altra, potendo così detrarre l'Iva sulle attrezzature specifiche dell'attività in regime ordinario o sulla parte di costi per beni e servizi utilizzati promiscuamente quando siano imputabili tra le diverse attività con criteri oggettivi, concreti e analitici. Per contro sarà necessario effettuare le fatture per gli eventuali passaggi interni.

Nella valutazione è necessario tenere presente che l'opzione ha un vincolo triennale che potrebbe però essere, nella sostanza, più lungo per via della rettifica della detraibilità Iva nel caso di passaggio ad altro regime, qualora con l'attività ordinaria si sia detratta l'Iva su beni ammortizzabili o su beni immobili. ■



IL 730 E LE AGEVOLAZIONI FISCALI

Deducibile o detraibile: le differenze sostanziali

È importante conoscere le tipologie di spesa dichiarabili e in quale modo possono diminuire l'importo dei tributi dovuti

di Daniela Destefanis - Vicedirettore Cia Cuneo - Settore CAF Cuneo

In tempo di dichiarazioni dei redditi, facciamo chiarezza tra due tipologie di agevolazioni fiscali di cui possono usufruire i contribuenti: le *spese deducibili* e le *spese detraibili*. In estrema sintesi si può dire che nel 730 le spese deducibili incidono sull'ammontare del reddito complessivo; le spese detraibili sono quelle che si sottraggono, in percentuale, dall'imposta lorda.

In altre parole, le spese deducibili - come ad esempio i contributi previdenziali e assistenziali obbligatori e volontari o le erogazioni liberali in favore di enti non profit - possono ridurre il reddito complessivo su cui calcolare l'imposta dovuta. Spesso però non si applicano sull'intera spesa, ma su un ammontare massimo fissato per legge. Le deduzioni fiscali sono pertanto delle agevolazioni che concorrono direttamente a determinare l'importo del reddito imponibile sul quale si fa il calcolo dei tributi. Quindi è un'operazione che si esegue sul reddito:

- prima che intervenga il calcolo effettivo della tassazione;
- prima di applicare le detrazioni fiscali.

Il reddito imponibile è il risultato

del reddito effettivo meno le deduzioni fiscali.

Le detrazioni fiscali intervengono solo in una fase successiva: quella del calcolo effettivo dell'importo del tributo. Esse non incidono sulla quantificazione del reddito, ma esclusivamente sull'esborso che deve essere corrisposto per un determinato tributo. Anche in questo caso normalmente non è possibile portare in detrazione (cioè in diminuzione dell'imposta lorda), l'intera spesa sostenuta, bensì una percentuale variabile in base alla tipologia dell'onere sostenuto.

Per alcune tipologie di spesa la detrazione è determinata forfetariamente senza tener conto dei costi effettivamente sostenuti. In molti casi, inoltre, la detrazione non può essere calcolata sull'intera spesa sostenuta, ma viene conteggiata su un ammontare massimo fissato dalla legge.

Gli utenti che contattano i nostri uffici Caf per prendere appuntamento per il 730, riceveranno l'elenco delle spese deducibili e di quelle detraibili. In questo modo potranno presentarsi all'appuntamento con tutti i documenti necessari senza tralasciare nulla. ■

CANI E DINTORNI

COME DEFINIRE LA RELAZIONE TRA ESSERE UMANO E CANE

Canitudo per andare oltre la cinofilia

di Maurizio Luppi - Educatore cinofilo e Scrittore

Le mie esperienze con i cani, sia da educatore come da "proprietario" (termine peraltro improprio in quanto il cane non è un oggetto), mi hanno portato a sostituire la parola cinofilia con un neologismo da me inventato, ovvero *canitudo*.

Infatti la cinofilia pone in primo piano l'uomo come riferimento a cui il cane si deve adeguare, se-

guendo i suoi dettami nonché le sue aspettative. Ma tutto ciò, oltre che essere scorretto, è oltremodo ingiusto tanto dal punto di vista scientifico quanto da quello etico. Siamo infatti entrambi creature uguali, anche se appartenenti a specie diverse: ospiti di passaggio dell'universo, di cui dovremmo rispettare le leggi naturali.

Questo gli animali lo fanno, svolgono il proprio compito portando avanti la loro missione, ovvero vivere come natura comanda.

Al contrario fa l'uomo, infatti l'era attuale viene definita antropocene, ossia lo sforzo immane ma inutile di assoggettare la natura ai propri voleri, al di fuori delle sue leggi intrinseche.

Riportando questo concetto all'interno della relazione con il cane, la prima e immediata considerazione è che le eventuali problematiche manifestate dal nostro cane siamo stati noi ad averle causate non rispettando i termini etologici della sua specie.

Creiamo falsi problemi (ad esempio il cane che tira al guinzaglio), perdendo completamente di vista quelli seri, come la mancata soddisfazione dei suoi bisogni di specie.

Infatti non solo non abbiamo conoscenze e competenze adeguate, ma soprattutto non ci sforziamo di vedere le cose dal suo punto di vista, che assai di rado coincide con il nostro.

L'introduzione di discorsi nuovi dovuti all'evoluzione del pensiero relativo al cane, fa scaturire l'esigenza di un termine in sostituzione di cinofilia, ed ecco il neologismo *canitudo*: considerare il cane come entità che va oltre ai parametri materiali a cui solitamente ci limitiamo, riconoscendo la sua identità eterica quale creatura dotata di anima.

Il cane ha quindi innanzitutto dei diritti, di specie e individuali, partecipando con dignità pari a quella umana alla vita espressa nell'universo: è una presenza non solo al nostro fianco, ma soprattutto dinanzi come una guida affidabile, apripista di sentieri sconosciuti altrimenti inimmaginabili e impraticabili senza il suo supporto. Ciò è possibile se cessiamo di considerarlo alla stregua di un paio di scarpe conforme al nostro piede e all'occasione contingente. ■



CUNEO



SEDE PROVINCIALE Tel. 0171 67978
Piazza D. Galimberti 1/C

Permanenze:

Bernezzo	Via Palazzo Comunale, 11	Lunedì mattina
Borgo San Dalmazzo	Via Bergia, 14	Giovedì mattina
Busca	Via Milite Ignoto, 27	Venerdì mattina
Caraglio	Vicolo delle Scuole, 6	Mercoledì matt.
Chiusa di Pesio	Via T. Vallauri, 59	Giovedì mattina
Robilante	Piazza Olivero, 8	Mercoledì pom.
Rocavione	Via Tino Aime, 9 c/o studio Russiano Antonella	Giovedì mattina

ALBA



SEDE ZONALE Tel. 0173 35026 Piazza M. Ferrero 4

Permanenze:

Bra	Via G. B. Gandino, 57	Venerdì mattina
Mango	Piazza XX Settembre 28/B	Lunedì mattina
Monforte d'Alba	Via Roddino, 8	Lunedì mattina
S. Stefano Belbo	Largo IV Novembre, 22	Mercoledì matt.

FOSSANO



SEDE ZONALE Tel. Tel 0172-634015 Piazza Dome' 17/a

Permanenze:

Centallo	Vicolo della Bianca, 4	Lunedì matt.
Savigliano	Via Sant'Andrea, 58	Martedì matt.
Racconigi	Via Umberto I°, 38	Giovedì matt.

MONDOVÌ



SEDE ZONALE Tel. 0174 43545 Piazza Ellero 45

Permanenze:

Carrù	Piazza Perotti, 10	Giovedì mattina
Ceva	Via Leopoldo Marengo, 8	Mercoledì matt.
Dogliani	Via Vittorio Emanuele, 18	Martedì mattina

SALUZZO



SEDE ZONALE Tel. 0175 42443 Piazza G. Garibaldi 25

Permanenze:

Paesana	Via Bergia, 3	Venerdì mattina
---------	---------------	-----------------



FISCALE



IMU IN AGRICOLTURA

Obblighi ed esenzioni

Analizziamo sinteticamente le principali regole applicabili ai terreni agricoli, ai fabbricati rurali, alle abitazioni di lusso

di Annamaria Macchiorlatti - Responsabile Consulenza Fiscale



Il 16 giugno 2023 scade il termine per pagare il primo acconto dell'Imu (Imposta Municipale Propria) relativa all'anno 2023, mentre il saldo sarà da pagare entro il 16 dicembre 2023. L'Imu si applica a:

- fabbricati, aree fabbricabili;
- terreni agricoli e capannoni;
- immobili di lusso ovvero rientranti nelle categorie catastali A1, A8 e A9.

I soggetti passivi obbligati a pagare l'imposta sono:

- i titolari di diritti di proprietà o di diritto reale di usufrutto;
- il concessionario di aree demaniali e il locatario di immobili in leasing.

La regola generale prevede che l'Imu non è dovuta sull'abitazione principale e relative pertinenze (una per categoria catastale C/2, C/6 e C/7).

Passando al mondo agricolo la tassazione Imu sui terreni agricoli non ha subito modifiche nel corso degli ultimi anni. Vediamo di seguito le principali regole per i terreni agricoli e per quelli condotti da Coltivatori Diretti del fondo e IAP iscritti alla gestione previdenziale. In base all'art. 1, comma 758 Legge n.16/2019, sono esenti dal versamento dell'Imu, i terreni agricoli:

- posseduti e condotti da Coltivatori Diretti (CD) del fondo e gli Imprenditori Agricoli Professionali (IAP) iscritti alla gestione previdenziale comprese le società agricole, e coadiuvanti familiari iscritti negli elenchi Inps dei coltivatori diretti quali componenti del nucleo del titolare, indipendentemente dalla loro ubicazione;

- ricadenti in aree montante o di collina delimitate ai sensi dell'art. 15 della Legge n. 984 del 27 dicembre 1977 sulla base dei criteri individuati dalla Circolare del Ministero delle Finanze n. 9 del 1993.

Inoltre se il terreno è qualificato come edificabile, viene considerato agricolo e quindi esonerato dal pagamento dell'Imu, qualora posseduto e condotto dal CD e IAP (anche se società), iscritti alla corrispondente previdenza agricola. Quindi, per determinare correttamente l'Imu sui terreni agricoli è indispensabile distinguere a seconda che i terreni siano posseduti e condotti da Coltivatori Diretti o IAP, iscritti alla previdenza agricola, o da soggetti diversi.

Per quanto riguarda invece i fabbricati rurali ad uso strumentale l'aliquota di base per il conteggio dell'Imu è dovuta in misura pari allo 0,1 per cento e i Comuni hanno la facoltà di ridurla fino ad azzerarla.

Per poter giovare del riconoscimento della ruralità, si prende in considerazione la natura e la destinazione dell'immobile. L'agevolazione infatti è riconosciuta per gli immobili rurali strumentali definiti come tali dalla Legge 26 febbraio 1994, n. 133, che stabilisce che ai fini fiscali si deve riconoscere il carattere di ruralità alle costruzioni strumentali necessarie allo svolgimento dell'attività agricola, cioè destinate ad esempio all'allevamento e al ricovero degli animali, all'agriturismo, al deposito dei prodotti agricoli, alla custodia delle macchine agricole. ■

PATRONATO



LEGGE DI BILANCIO: IL "BONUS FAMIGLIE 2023"

In arrivo una "pioggia" di agevolazioni

Tra nuove misure, aggiornamenti e riconferme sono parecchi i sussidi previsti a favore dei nuclei familiari, che spaziano dai sostegni economici alla conciliazione vita-lavoro

di Andrea Porro - Direttore Inac Cuneo

Nella moltitudine di provvedimenti sia di sostegno economico che di welfare, occorre fare un po' di chiarezza. Per "bonus famiglia 2023" si intendono tutte le misure che riguardano la conciliazione vita lavoro, i sostegni economici alla genitorialità o le agevolazioni rivolte ai nuclei familiari.

LE NOVITÀ

• Carta risparmio spesa

Si tratta di una card di aiuto per fronteggiare il caro vita, erogata dai Comuni alle famiglie con redditi non superiori a 15.000 euro; consente l'acquisto di beni di prima necessità, specie quelli alimentari. Sostituisce i vecchi buoni spesa.

• Iva ridotta per pannolini e assorbenti

Il Parlamento ha fissato l'Iva per assorbenti e pannolini al 5% a partire dal 1° gennaio 2023 (precedentemente al 10%).

• Bonus bollette 2023

La soglia di accesso allo sconto per accedere al bonus luce e gas per i primi tre mesi del 2023 sale a 15.000 euro di valore Isee rispetto ai 12.000 euro degli anni precedenti. Bonus automatico erogato dal fornitore previa compilazione dell'Isee per l'anno corrente.

• Assegno unico

A partire da gennaio 2023, e per i tre anni successivi, aumenti del 50% in favore delle famiglie numerose, oltre ad una maggiorazione del 50% durante il primo anno di vita del bambino. Inoltre diventa strutturale l'aumento del sussidio in presenza di figli disabili.

• Un mese extra di congedo parentale indennizzato all'80%

Inizialmente prevista solo per le mamme e poi estesa anche ai papà, la novità consiste in una mensilità aggiuntiva retribuita all'80% da computare nel periodo di astensione dal lavoro. Il periodo massimo indennizzabile rimane comunque di nove mesi (con gli ulteriori otto mesi che rimangono pagati sempre al 30%).

• Carta cultura e merito

Si tratta di una agevolazione destinata ai neo diciottenni e si divide in due diversi nuovi buoni cumulabili da 500 euro ciascuno. Il primo, Carta Cultura, destinato ai giovani appartenenti a famiglie con Isee sotto i 35.000 euro; il secondo, Carta Merito, rivolto agli studenti eccellenti diplomati con

il massimo dei voti. È bene precisare che le novità si applicheranno ai nati nel 2005 che compiono 18 anni nel corso del 2023. Nulla cambia per i nati nel 2004 che continueranno a percepire il Bonus Cultura nella sua precedente versione.

I BONUS CONFERMATI

• Carta acquisti 2023

Nata per aiutare chi si trova in difficoltà economica, può essere richiesta per pagare le spese alimentari presso negozi convenzionati, le spese sanitarie e le bollette. Si tratta di una carta prepagata ricaricabile e gratuita del valore di 40 euro mensili e viene ricaricata ogni due mesi con 80 euro. Possono richiederla solo coloro che hanno compiuto 65 anni (fascia d'età 65-70 anni con redditi percepiti pari o inferiori a 7.640,18 euro e Isee pari a 7.640,18; over 70 con Isee massimo sempre di 7.640,18 e redditi percepiti massimo fino a 10.186,91 euro all'anno) o coloro che hanno figli di età inferiore ai 3 anni con un valore massimo dell'indicatore Isee pari a euro 7.640,18.

• Maternità, paternità congedo parentale

La maternità obbligatoria è prevista anche nel 2023 in favore delle neomamme lavoratrici dipendenti e utilizzata in alternativa dal padre (astensione dal lavoro per un periodo minimo di cinque mesi a cavallo tra prima e dopo il parto o ingresso in famiglia del bambino adottato o affidato). Durante tutto il periodo del congedo di maternità obbligatoria, le madri ricevono un'indennità pari all'80% della retribuzione che è a carico dell'Inps. Per autonomi e professionisti è previsto il congedo di maternità, che però non prevede l'astensione dal lavoro ma solo un'indennità.

• Assegno maternità Comuni

Confermata anche nel 2023, in quanto misura strutturale, l'operatività dell'assegno di maternità dei Comuni a sostegno delle madri senza copertura previdenziale e con Isee inferiore ad una soglia fissata annualmente. Riconosciuto previa domanda da presentare presso il proprio Comune di residenza nei casi di parto, adozione o affidamento preadottivo. L'importo per il 2023 ammonta a 383,46 euro e il tetto dell'Isee, oltre cui non spetta, è fissato a 19.185,13 euro.

• Bonus Asilo nido

Le famiglie con figli di età fino a 3 anni possono richiederlo come aiuto economico ottenendo un contributo massimo di 3.000 euro all'anno per sostenere le rette degli asili nido o di servizi di assistenza domiciliare per minori con patologie. Può essere richiesto per un massimo di undici mensilità con le seguenti soglie:

Isee fino a 25.000 euro: bonus totale annuo pari a 3.000 euro, con mensilità di 272,72 euro ciascuna;
Isee da 25.001 a 40.000 euro: bonus totale annuo pari a 2.500 euro, con mensilità di 227,27 euro ciascuna;

Isee oltre 40.000 euro: bonus totale annuo pari a 1.500 euro, con mensilità di 136,37 euro ciascuna.

• Congedo di paternità obbligatorio

Consiste in un periodo di astensione obbligatorio retribuito, della durata di dieci giorni, da fruire prima o subito dopo la nascita di un figlio entro comunque i primi cinque mesi di vita.

• Bonus trasporti

Buono da 60 euro per abbonamenti sul trasporto pubblico locale, regionale e interregionale, e per i servizi di trasporto ferroviario nazionale per coloro che, nel 2022, abbiano avuto un reddito complessivo non superiore a 20mila euro. La domanda per ottenere questo bonus deve essere presentata online, entro il 31 dicembre 2023, su www.bonustrasporti.lavoro.gov.it.

• Bonus psicologo

È prevista l'erogazione di un contributo massimo di 1.500 euro a persona (calcolato in base al reddito Isee) da utilizzare presso specialisti privati iscritti all'Albo degli Psicologi e nell'Elenco degli Psicoterapeuti.

La Legge di Bilancio 2023 aggiunge nuovi sussidi e compie modifiche ad alcune misure già attivate nella precedente manovra. Orientarsi tra le varie opzioni non è sempre facile.

Il Patronato ha proprio la funzione di fornire al cittadino un adeguato supporto nell'esplicitare queste pratiche.

Per maggiori informazioni e assistenza gli operatori Inac sono a disposizione presso gli uffici Cia di Cuneo (0171 67978), Alba (0173 35026), Fossano (0172 634015), Mondovì (0174 43545) e Saluzzo (0175 42443). ■

LA STRISCIA DI ZAPPO



ECONOMIA E FINANZA



IL RUOLO DELLE BANCHE CENTRALI

I tassi di interesse e i prezzi, fino a quando aumenteranno?

Quali le cause dei rialzi e quali conseguenze hanno sui mercati finanziari e sui risparmiatori

di Marco Peirotti - Consulenza Finanziaria e Patrimoniale

Iniziamo questa rubrica dedicata all'educazione e alla pianificazione finanziaria: e lo facciamo su un argomento che ci tocca da vicino.

I tassi di interessi sono aumentati e lo hanno fatto in modo estremamente repentino.

Ma perché sono così importanti? Semplice, incidono sul costo di mutui e finanziamenti alle aziende. Un aumento dei tassi porta a un aumento dei costi, quindi a una potenziale contrazione dei margini delle aziende o della capacità di risparmio delle famiglie. I tassi dipendono dalla cosiddetta politica monetaria delle Banche Centrali (BCE per l'euro e FED per il dollaro, per citarne due).

Da alcuni mesi la BCE sta procedendo con periodici aumenti che hanno portato valori prossimi allo zero fino al 3,75%. Annunciando, poi, probabili futuri aumenti.

Fino a quando questi rialzi continueranno?

Per rispondere occorre fare un passo indietro e comprendere perché le Banche Centrali impongano tali aumenti. La ragione principale è il contrasto all'inflazione, ovvero all'aumento dei prezzi di beni e servizi. Nel tentativo di calmierare l'inflazione, ovvero la perdita di potere di



acquisto del denaro, le banche aumentano i tassi di interesse nel tentativo di ridurre la quantità di denaro in circolazione e dunque sostenerne il potere di acquisto. Anche se possiamo con una certa serenità affermare che l'aumento dei tassi abbia già espresso gran parte della propria spinta, non possiamo certamente escludere ulteriori aumenti. Tali aumenti continueranno infatti fino a quando l'inflazione non comincerà almeno a rallentare o fino a quando l'economia reale non evidenzierà segnali di rallentamento tali da scoraggiare le Banche Centrali a perseguire su questa strada. A fronte di ogni aumento infatti se da un lato si contrasta la

perdita di potere di acquisto del denaro, si irrigidiscono anche le condizioni di accesso al credito di famiglie e imprese, rallentando dunque la crescita economica.

In conclusione aumenti dei prezzi e dei tassi di interesse sono due dinamiche strettamente connesse che influenzano non solo i costi aziendali ma anche il valore del patrimonio degli investitori.

Nella prossima uscita faremo un passo in più, cercando di definire con maggiore chiarezza quali effetti ha l'aumento dei tassi sui margini aziendali, sugli investimenti finanziari di famiglie e imprese. Chiedendoci se all'orizzonte ci siano anche nuove opportunità. ■

NOTIZIE BREVI

A Narzole si è svolta l'iniziativa Agri Natura 360°

Sabato 29 e domenica 30 aprile si è svolta a Narzole "Agri Natura 360°", la prima edizione della manifestazione organizzata dall'associazione agricoltori di Narzole.

L'evento è stato ricco di appuntamenti, dalla rassegna cinofila alla convention sul ritorno del lupo, dalla presentazione delle innovative guide GPS ai laboratori degli antichi mestieri, la mostra

fotografica, l'intaglio del legno, la presentazione della scuola agroforestale di Ormea.

Sono stati benedetti da don Luca Bravo la nuova annata agraria e gli oltre 140 trattori presenti che hanno colorato il viale Rimembranze. Il sindaco Paola Sguazzini, gli amministratori e il presidente dell'Associazione Agricoltori Valter Ellena hanno inaugurato l'evento col tradizionale taglio del nastro.

Il presidente Valter Ellena: "Siamo molto orgogliosi di aver visto una grande partecipazione, soprattutto dei tanti giovani che trasmettono una grande passione verso questo mestiere che ci mette alla prova giorno per giorno. Tutto ciò ci fa ben sperare che la nostra amata terra sia in buone mani.

Al termine della manifestazione è anche arrivata la tanto attesa pioggia, un ulteriore segno di buon auspicio per la nuova annata caratterizzata da una grave siccità. Voglio ringraziare tutti gli agricoltori che hanno partecipato, tutte le persone che hanno contribuito alla realizzazione dell'evento, le associazioni che ci hanno aiutato e i numerosi sponsor che hanno creduto in questo progetto. Ci aggiorneremo per i prossimi eventi". ■

Ass. Agricoltori di Narzole



▲ I 140 trattori esposti sul viale Rimembranze a Narzole

TURISMO VERDE



CRISI ECONOMICA E POST COVID

Gli agriturismi guardano al futuro con ottimismo

Le prospettive del settore raccontate dalla presidente Ruella

di Sergio Peirone

Turismo Verde è l'Associazione di Cia-Agricoltori Italiani che ha l'obiettivo di valorizzare l'attività agrituristica, cioè quel tripudio di cultura enogastronomica raccontata e portata a tavola insieme alla promozione di un mondo rurale lento e sostenibile. In provincia di Cuneo le strutture di Cia che offrono ristorazione e alloggio sono una sessantina. La presidente di Turismo Verde della "Granda" è Monica Ruella: titolare e cuoca dell'agriturismo "Al Nemoreto" di Sommariva Perno, con venti anni di storia alle spalle.

Come è ripartita l'attività dopo il Covid? Risponde Monica: "A fasi altalenanti, in quanto molte persone adesso, ancora condizionate dall'emergenza sanitaria, continuano a ritrovarsi e a pranzare o cenare in casa. Inoltre, anche se i nostri prezzi sono sempre gli stessi o sono stati ritoccati al minimo indispensabile, si è aggiunta la crisi economica dell'ultimo anno che non aiuta. Le difficoltà le stanno vivendo soprattutto gli agriturismi insediati in zone meno turistiche, con un numero minore di visitatori in arrivo dall'estero e da fuori provincia. Conseguenza degli errori del passato di quei territori i quali, al contrario di promuoversi e aprirsi al mondo, sono rimasti chiusi nei loro orticelli. C'è poi una differenza tra le strutture piccole, con maggiori problemi, e quelle più grandi, già sulla strada della ripresa. Per cui, a livello provinciale ci sono agriturismi che vedono sprazzi di luce e altri che stanno ancora faticando".

Le prospettive per il futuro? "Il Covid ci ha insegnato a immaginare il domani a breve termine e non più a lunga scadenza. Al momento ci sono molte meno certezze rispetto al periodo del pre-emergenza sanitaria



▲ Monica Ruella.

e, di conseguenza, diventa difficile programmare l'attività. Adesso se devi investire ci rifletti attentamente prima. Negli ultimi anni, con i numerosi problemi che abbiamo dovuto affrontare, ci ha salvato la passione per il nostro mestiere. Però, se ce l'abbiamo fatta a resistere ci riprenderemo di sicuro. Dobbiamo guardare al futuro con ottimismo e fiducia e pensare a ricostruire quanto si è perso lungo il cammino".

Fare agriturismo

Gestire un agriturismo è un'attività complessa. Cosa significa nel concreto? Dice Monica Ruella: "Innanzitutto vuol dire mettersi in gioco e cucinare valorizzando i prodotti del proprio orto e del territorio nel quale si opera. Con l'obiettivo di offrire, attraverso i piatti proposti e raccontati, i sapori di una volta. Ma significa anche, e forse soprattutto, accogliere le persone che arrivano e farle sentire come fossero a casa loro. Creando quel clima familiare non così scontato. Quando spieghi che quel piatto l'hai preparato utilizzando le verdure coltivate con le tue mani o descrivi la ricetta che è frutto delle tradizioni, spesso chi ti ascolta rimane incantato dal tuo racconto. Sono scelte di gestione del lavoro capaci di farti apprezzare e di regalarti molte soddisfazioni". ■

FIERE & MERCATI



Per favorire la partecipazione dei nostri associati abilitati alla vendita diretta in mercati e fiere, è possibile trasmettere manifestazione di interesse per alcune Fiere del territorio. Di seguito il calendario degli appuntamenti.

Contattando i recapiti indicati riceverete maggiori informazioni per la partecipazione. La modulistica di iscrizione verrà fornita alla conferma della disponibilità di posti. Per le Fiere a pagamento, verranno fornite le istruzioni secondo le indicazioni di ciascun Ente organizzatore.

Fiera del Tartufo Nero di

RODDINO

16 luglio 2023

Partecipazione gratuita

Gazebo fornito da Cia Cuneo.

Disponibilità fino a esaurimento.

Manifestazione di interesse entro il 30/4, scrivere a: r.serasso@cia.it

Fiera del Tartufo di ALBA

Mercato agricoltori

ottobre 2023

In attesa di dettagli organizzativi,

è possibile trasmettere

manifestazione di interesse a:

i.rogati@cia.it

Gazebo fornito da Cia Cuneo.

Disponibilità fino a esaurimento.

Fiera del Marrone di CUNEO

dal 13 al 15 ottobre 2023

Stand a pagamento secondo

listino. Disciplinare di

partecipazione. Riservato ai

produttori agricoli.

Disponibilità fino a esaurimento

posti.

Info e prenotazioni, scrivere a:

r.serasso@cia.it

Fiera Fredda di BORG SAN

DALMAZZO

dicembre 2023

In attesa di dettagli organizzativi,

è possibile trasmettere

manifestazione di interesse a:

r.serasso@cia.it

NEWS

COME SI PRESENTA IL 2023

La frutta fresca tra preoccupazioni e prospettive che sembrano buone

Intervista a Maurizio Ribotta - Responsabile Tecnici in Campo Cia Cuneo

Il comparto della frutta fresca in Piemonte può contare su numeri importanti, con 8.000 aziende e oltre 18.000 ettari coltivati dei quali 3.000 con il metodo biologico. Ancora più significativo, però, è l'impatto del settore in provincia di Cuneo, che rappresenta il 60% di quello regionale. Concentrato, in particolare, nel Saluzzese. La stagione 2022 si è chiusa con produzioni inferiori dal punto di vista quantitativo, rispetto ai livelli standard di un'annata "normale". Mentre la qualità si può definire buona. Un traguardo, quest'ultimo, ottenuto grazie all'enorme sforzo economico compiuto dagli agricoltori perché, per raggiungerlo, hanno dovuto affrontare e tamponare i problemi legati alla siccità, alle alte temperature e ai maggiori costi delle materie prime e dell'energia. Prima di tracciare un bilancio definitivo e completo dello scorso anno, però, bisogna ancora attendere i prezzi definitivi e le liquidazioni ai frutticoltori della maggior parte delle colture. Sulla base di questi fattori, con quali prospettive sta partendo la campagna produttiva 2023 in provincia di Cuneo? Lo abbiamo



chiesto a Maurizio Ribotta: responsabile provinciale della consulenza tecnica in campo di Cia Cuneo. **Risponde:** "Al di là della crisi dei mercati, sempre presente, c'è preoccupazione per la disponibilità idrica necessaria ad irrigare. Ormai da più di un anno il comparto soffre il problema della mancanza di acqua. In questi giorni ci sono state delle precipitazioni: hanno aiutato, ma le criticità restano. Speriamo, comunque, che le piogge cadute siano di buon auspicio per altre piogge, così da dare un po' di fiato alle colture e da portare il settore a non essere di nuovo in condizioni di forte sofferenza nel periodo estivo". **Le gelate di inizio aprile?** "Essendo state a macchia di leopardo sul territorio, hanno causato dei danni agli impianti frutticoli coinvolti però non in maniera estesa".

Altre questioni da tenere in considerazione? "Innanzitutto, che i costi produttivi si mantengano sostenibili. Ma anche che i raccolti non vengano compromessi dalle avversità legate alle fitopatologie e ai parassiti e dai fenomeni climatici estremi". **Al momento cosa si può prevedere per le produzioni?** "Quelle di pere tendenzialmente saranno contenute sia proprio a causa delle gelate, sia per le scarse fioriture. Invece per quanto riguarda le mele e le drupacee, in particolare le pesche e le susine, abbiamo avuto delle fioriture non eccessive, ma in buona quantità. Questo andrà a incidere positivamente sull'aspetto qualitativo, senza richiedere troppo operazioni di diradamento. La stagione è ancora lunga, però le prospettive sembrano buone". ■

s.p.e.

NEWS

SUL DEF DEL GOVERNO

Servono misure strutturali per pensioni e invalidità

Intervista a Igor Varrone - Direttore Cia Cuneo

Il Governo ha presentato il Def: cioè il Documento di Economia e Finanza nel quale l'esecutivo analizza l'attuale situazione finanziaria del Paese e prefigura le linee guida della prossima manovra di Bilancio. Cosa ne pensa Cia Cuneo delle proposte in cantiere? **Risponde Igor Varrone: direttore provinciale dell'organizzazione agricola.** Dice: "In un quadro congiunturale che resta ancora incerto, non sono più rinviabili interventi strutturali per ridurre il peso dei costi di produzione e avviare il settore agricolo alla ripresa".



▲ Igor Varrone, direttore Cia Cuneo

Quali sono le vostre indicazioni in merito? "Serve una forte accelerazione dei progetti riguardanti il Pnrr. Ma bisogna anche programmare ulteriori misure che sostengano il consolidamento e lo sviluppo delle imprese e la tenuta del nostro tessuto sociale. I provvedimenti sul contenimento del caro energia hanno fornito un supporto concreto alle famiglie e alle imprese più in difficoltà. Di conseguenza, è prioritario confermare il loro mantenimento attraverso crediti di imposta per l'energia nei trimestri successivi al primo del 2023".

Inoltre? "Accanto agli interventi mirati a ridurre i costi di produzione bisogna prevedere nel settore zootecnico il ripristino delle percentuali di compensazione Iva sulle cessioni di bovini e suini, così da evitare al comparto un aggravio economico di molte decine di milioni di euro".

L'innovazione? "È necessario un forte impulso alle strategie di sviluppo del percorso, anche con il rinnovo degli incentivi della Transizione 4.0 che hanno permesso alle aziende agricole di dotarsi di macchinari funzionali alla trasformazione tecnologica e digitale dei processi produttivi. La misura va ulteriormente incentivata attraverso la possibilità di cessione del credito ottenuto".

Ma non solo. "Occorre intervenire con efficacia nelle innovazioni del settore agricolo che guardano alla sostenibilità ambientale. Aumentando in modo significativo la produzione di energia da fonti rinnovabili e mantenendo, allo stesso tempo, la destinazione dei terreni agricoli a

fini produttivi". **Nel concreto?** "L'auspicio è che venga data la possibilità di realizzare impianti agricoli oltre l'autoconsumo aziendale con l'apertura di un nuovo Bando del Pnrr, sviluppando anche la creazione delle comunità energetiche con il coinvolgimento di chi risiede soprattutto nelle aree interne e marginali del nostro Paese".

Il sostegno ai consumi? "È importante che l'intervento di riduzione del cuneo fiscale annunciato dal Governo si indirizzi verso quanti percepiscono redditi molto contenuti, compongono famiglie numerose, appartengono alle fasce meno ricche della società".

Le pensioni? "L'assegno minimo erogato oggi sotto i 600 euro mensili, che in Italia riguarda un cospicuo numero di anziani, fra i quali gli ex agricoltori, non solo è inadeguato per tutti i parametri previsti dalle norme nazionali ed europee sui livelli di povertà, ma è moralmente e socialmente ingiusto. Già lo scorso anno avevamo proposto al Governo di introdurre una pensione di equità portando l'assegno ad almeno 780 euro mensili: lo stesso importo che veniva pagato per il reddito di cittadinanza".

Però, non basta? "Per quanti hanno un'invalidità civile del 100% e ai quali serve l'assistenza continua perché non possono svolgere le normali mansioni quotidiane, tra assegno di pensione e indennità di accompagnamento arrivano a malapena, con entrambe, a 1.000 euro al mese. Come può vivere una persona con un importo del genere, se deve pagare la badante o essere accolta in una residenza sanitaria?". ■

s.p.e.

PRENDI NOTA

PROSSIME SCADENZE

PAGHE

	DATA	NOTE
Pagamento ritenute dipendenti 16/6/23	16/06/2023	Per info chiamare ufficio paghe di zona
Pagamento contributi impiegati agricoli		
Pagamento contributi IAS (dipendenti agricoli 4° trimestre 2022)	20/06/2023	
Pagamento contributi Agrifondo impiegati agricoli		
Pagamento ENPAIA impiegati agricoli	26/06/2023	

FISCALE

	DATA	NOTE
Aggiornamento Comunicazione Prezzi agriturismi ospitalità rurale secondo trimestre 2023	01/06/2023	
Versamento iva mensile - Maggio 2023	16/06/2023	Per info chiamare ufficio fiscale di zona
Versamento ritenute - Maggio 2023		
Versamento acconto IMU 2023	26/06/2023	
Modelli INTRASTAT - Mesili Maggio 2023		
Versamento Diritto Annuale CCIAA	30/06/2023	
Presentazione Dichiarazione Annuale Imposta di Soggiorno		
Versamento Imposte Redditi (Irpef, Irap e Cedolare Secca)		
ROTTAMAZIONE QUARTER - Domanda di adesione		

SERVIZIO TECNICO

	DATA	NOTE
ACA18 - Impegni per l'apicoltura	31/05/2023	
Chiusura domande filiera mais e proteine vegetali (soia e legumi) 2022	01/06/2023	
Misure 10 - 11 e 214 prosecuzione e prolungamento vecchia programmazione - anno 2023	15/06/2023	
Misure 8 e 221 vecchia programmazione - anno 2023		
Misure aca e sra nuova programmazione - anno 2023		
Redazione check list controllo su classifyfarm per sra30 - azione b		
Misura 13 anno 2023		
Richiesta adesione certificazione volontaria sqnpi		
PAP biologico 2023	20/06/2023	Per info chiamare ufficio tecnico di zona
Domanda unica 2023		
TRT - mutamenti aziendali anno 2023		
RVV 2021/2022 - Domanda di pagamento a saldo per aziende che hanno scelto l'anticipo	29/06/2023	
Domande saldo 2022 operazione 3.1.1 - Partecipazione regimi qualità		
Conclusioni lavori operazione 3.2.1 - Bando 1 - anno 2022	30/06/2023	
Gestione del rischio - domande pagamento colture vegetali annualità 2017		
Gestione del rischio - domande pagamento colture vegetali annualità 2018		
Gestione del rischio - domande pagamento colture vegetali annualità 2021		
Gestione del rischio - domande aiuto zootecnica annualità 2020	03/07/2023	
Scadenza taruface 2023		
OCM investimenti 2022/2023 - completamento investimenti annuali e rilascio domanda di pagamento		

PROMEMORIA

SCADENZE PER I NOCCIOLETTI

Indicazione Geografica Protetta di INOQ

Ricordiamo le scadenze per la certificazione dell'Indicazione Geografica Protetta di INOQ per i nocciolotti, Nocciola IGP e Nocciola IGP del Piemonte/Langhe. Per le iscrizioni nuovi nocciolotti e per gli aggiornamenti al 30 maggio e per il mantenimento dell'iscrizione ed emissione dell'Allegato 4 al 30 giugno. Per la corretta emissione dell'Allegato 4 occorre consegnare l'Allegato 7 e copia delle fatture inerenti al venduto del raccolto annata 2022.

Per qualsiasi chiarimento in merito o verifica contattare l'ufficio tecnico di riferimento. ■

Per qualsiasi chiarimento in merito o verifica contattare l'ufficio tecnico di riferimento. ■

NEWS



CONDIFESA INCONTRA CIA

La nuova direzione del Consorzio cuneese

Condifesa Cuneo, il Consorzio di Difesa delle Produzioni Intensive, nasce nel 1970 e da oltre cinquant'anni lavora a tutela dei redditi degli imprenditori agricoli contro le avversità atmosferiche e le calamità naturali. I numeri in costante crescita confermano la validità e l'attualità del suo operato per le imprese agricole cuneesi. Il Consorzio infatti svolge un ruolo fondamentale di raccordo tra i soci, le compagnie assicurative e le istituzioni.

Dopo anni di servizio, il direttore Roberto Bernardi lascia l'incarico,

avendo maturato i requisiti per la pensione. Assume il suo ruolo Aurora Cavallo, già vice direttore. Il recente incontro in Cia Cuneo è stato l'occasione per porgere i saluti al direttore uscente e conoscere la nuova direzione. Oltre al momento istituzionale, si è potuto avere un confronto chiaro e trasparente sulle criticità che sia Condifesa che le imprese stanno riscontrando.

Cia Cuneo augura buon lavoro a tutto lo staff Condifesa e resta disponibile per una collaborazione efficace e proficua nei rispettivi ambiti di competenza. ■



▲ Da sinistra: Filomena Sammarco vice direttore Cia Cuneo; Igor Varrone direttore Cia Cuneo; Michele Quaglia presidente Condifesa; Aurora Cavallo nuovo direttore Condifesa e Roberto Bernardi ex direttore Condifesa

NEWS



CHIESTO L'INTERVENTO DEL GOVERNO

Cia ha lanciato una raccolta firme per difendere il grano italiano

I problemi? Le speculazioni commerciali, il calo dei prezzi e le importazioni fuori controllo

di Sergio Peirone

Il grano duro italiano ha costi di produzione intorno ai 1.400 euro per ettaro. Con i prezzi attuali di vendita, gli agricoltori del settore non riescono nemmeno a coprire le spese perché incassano 1.100 euro a ettaro. La coltura è sul gradino più alto del podio nel nostro Paese come superficie utilizzata e materia prima alla base della pasta: un'eccellenza del Made in Italy.

Ma se, nelle ultime settimane, il prezzo del grano duro è sceso del 40%, quello della pasta sugli scaffali è aumentato in media del 30%. Poi, c'è un altro problema. L'Italia, per produzione è in cima alla classifica europea e occupa il secondo posto a livello mondiale. Eppure, nonostante la performance, resta anche il secondo Paese importatore al mondo. I grani esteri, a differenza di quelli italiani, hanno standard qualitativi, di salubrità e costi di produzione molto più bassi. La questione ancora peggiore, però, è che riescono



a determinare il prezzo del nostro cereale. Cosa si può fare? La Cia si è impegnata a sostenere la coltura e in quest'ottica è partita la petizione per salvare il grano nazionale.

Attraverso una raccolta firme su change.org (<https://chng.it/zVC-8sWyT75>), si intende tutelare e valorizzare il cereale e la pasta Made in Italy e dire no alle speculazioni commerciali messe in atto sulla pelle dei produttori e dei consumatori, come le importazioni massicce e incontrollate dall'estero e il falso grano straniero spacciato per italiano.

Sottolinea il direttore provinciale di Cia Cuneo, Igor Varrone:

“Un'azione necessaria per contrastare le principali cause della crisi che sta investendo le aziende del settore, tra crollo vertiginoso del valore riconosciuto al grano duro italiano e gli insostenibili costi di produzione. Senza interventi immediati, gli agricoltori saranno costretti ad abbandonare la coltivazione della coltura per scarsa redditività”.

Nella petizione, Cia chiede al Governo il riconoscimento dei costi medi di produzione ai cerealicoltori, maggiori controlli sull'etichettatura, l'istituzione della Commissione Unica Nazionale del grano duro per una maggiore trasparenza sui prezzi, il potenziamento dei contratti di filiera fra agricoltori e industria e l'avvio immediato del Registro Telematico dei Cereali.

Conclude Varrone: *“La situazione è sempre più inaccettabile e rappresenta uno schiaffo sonoro all'agricoltura. Di conseguenza, serve da parte delle Istituzioni ogni intervento possibile per il monitoraggio, la trasparenza e la tutela della qualità e delle quantità di grano nazionale utilizzato per produrre la pasta e il pane consumato ogni giorno nel nostro Paese. Ma non solo. Occorre anche dare forza, come agricoltori e cittadini, all'azione del governo per difendere il cibo italiano. In modo che una pasta 100% Made in Italy sia veramente tale, senza possibilità di inganno per i consumatori”.* ■

Scopri come rendere felice il tuo Cane e portare benessere nella tua vita



“CANITUDO” è un metodo che utilizza la relazione con il proprio cane come sistema educativo.

Seguimi su www.canitudo.it

Troverai contenuti, servizi, e-book e approfondimenti sul metodo Canitudo e potrai iscriverti gratuitamente al mio canale.

Educatore cinofilo a domicilio

Per maggiori info puoi contattarmi (anche Whatsapp) al tel. +39 3518339924 oppure scrivi a canitudo@gmail.com

TESSERAMENTO 2023

Per info e rinnovi puoi rivolgerti ai nostri sportelli:



Cuneo 0171 67978
Alba 0173 35026
Mondovì 0174 43545
Fossano 0172 634015
Saluzzo 0175 42443



LA BACHECA DEGLI ANNUNCI
COMPRO - VENDO - SCAMBIO

AAA - ANNUNCI CERCASI

Questa bacheca è a disposizione degli associati Cia Cuneo per pubblicare i loro piccoli annunci economici di compravendita di macchinari, attrezzature e oggetti vari di seconda mano.

Il giornale, preso atto della formale correttezza degli annunci pubblicati, declina ogni responsabilità per l'eventualità che essi celino intenti ingannevoli.

Per pubblicare il tuo annuncio richiedi informazioni scrivendo a: redazione@lazappa.net